



COSE DELL'ALTRO MONDO

Foto Ansa



BIRMANIA LIBERA? Sostenitori di San Suu Kyi ascoltano la loro leader durante le celebrazioni per l'Indipendenza della Birmania lo scorso 4 gennaio

Si potrebbe anche perdonare chi ritiene che in Birmania si sia aperta una stagione democratica. Dopo tutto la giunta militare al potere ha messo su un autentico spettacolo per dimostrare che sta consegnando il potere al Parlamento e per vantare il successo della "road map" per la democrazia voluta dal generale Than Shwe.

Il problema è che, come sappiamo tutti, la democrazia comporta un duro lavoro e molto più di una semplice "road map". La democrazia comporta cose noiose come elezioni libere, rispetto dei diritti umani e uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. Per questo la maggior parte dei birmani, comprese le donne e le minoranze etniche, non si sono fatti ingannare dalla superficiale spolverata di democrazia.

Nelle prigioni birmane languono in condizioni disumane oltre 2000 detenuti politici. Comunità etniche vivono nel terrore e si nascondono nella giungla per evitare il la-

Svolte democratiche: nulla di nuovo dal fronte birmano

Jody Williams
Tin Tin Nyo

Al di là dei proclami il Paese è ancora sotto una dittatura militare. E Aung San Suu Kyi non è affatto stata liberata

voro forzato e le esecuzioni sommarie. Ragazze e donne vengono lasciate alla mercé di bande di soldati che le violentano, le mutilano e le torturano. I bambini vengono tolti ai genitori e costretti a fare da schiavi ai soldati o a cacciare le mine nei campi. Certamente questa non è democrazia.

La coraggiosa leader morale della Birmania, Aung San Suu Kyi, ha ripetutamente invitato alla riconciliazione nazionale, un processo che po-

trebbe consentire di avviare un dialogo tra la Lega Nazionale per la Democrazia, le minoranze etniche e il regime. Stando alle indicazioni, di tale dialogo non si vede traccia nemmeno all'orizzonte. La politica resta una faccenda di vertice e non di base e le violazioni dei diritti umani proseguono come sempre specialmente nelle regioni abitate dalle minoranze etniche.

→ **SEGUE A PAGINA II**